

Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave

PIANO TECNICO DELLE OPERE – PARTE PRIMA VERIFICA RISPETTO DISTANZE DI SICUREZZA PRESCRITTE DALLE NORMATIVE DI PREVENZIONE INCENDI NEI CONFRONTI DEGLI ELETTRODOTTI



Stato delle revisioni

Rev. 00	del 15/03/2011	PRIMA EMISSIONE
---------	----------------	-----------------

Elaborato	Verificato	Approvato
	F. Carraretto TEPD UPRI Lin	N. Ferracin TEPD UPRI

INDICE

1	PREMESSA	3
2	METODO D'INDAGINE.....	5
3	MODALITA' DI RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI	8
4	RISULTATI DELLA RICERCA	10
5	ALLEGATI	15

1 PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Ing. Bortoluzzi Antonio, libero professionista con studio in Via Giacomo Matteotti, 64 a Farra d'Alpago (BL), iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Belluno e alle Liste del Min. dell'Interno ai sensi della Legge 818/84 al numero BL00797I00118, ha ricevuto incarico da Terna S.p.a. ai fini della stesura di una relazione dimostrativa del rispetto delle distanze di sicurezza prescritte dalle norme di prevenzione incendi nei confronti degli elettrodotti.

Ciò in risposta alle prescrizioni della **Lettera Circolare del Min. Interno – DCPREV Prot. n. 0007075 del 27/04/2010: "Rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica. Autorizzazioni ai sensi della Legge 23 agosto 2004, n.239"**, prescrizioni che si inseriscono fra le procedure necessarie ai fini dell'ottenimento della autorizzazione alla esecuzione dell'opera da parte delle autorità competenti e che nel proseguo della relazione verrà nominata Circolare

Oggetto di indagine è il progetto **"Intervento di razionalizzazione e sviluppo della RTN nella media valle del Piave"**, che interessa nel suo sviluppo i comuni di Belluno, Ponte nelle Alpi, Longarone, Soverzene, Castellavazzo ed Ospitale di Cadore.

Ai fini della stesura, Terna ha messo a disposizione del sottoscritto i seguenti elaborati progettuali:

Documentazione generale

- 1) corografie di dettaglio scala 1:10000:
 - Doc. Terna DU22215A1BCX14004 (6 parti), rev.00 del 15/09/2010

Documentazione progettuale linee aeree

- 2) Profilo longitudinale linea scala 1:4000/1:1000:
 - Doc. Terna LU22215A1BCX14123 (8 parti), rev.00 del 15/09/2010
 - Doc. Terna LU22217B1BCX14143 (2 parti), rev.00 del 15/09/2010
 - Doc. Terna LE22217B1CCX00000, rev. 00 del 18/02/2010
 - Doc. Terna LU23556D1BCX14193, rev. 00 del 15/09/2010
 - Doc. Terna LU22218B1BCX14192, rev 00 del 15/09/2010
 - Doc. Terna LU23631A1BCX14205, rev. 00 del 15/09/2010
 - Doc. Terna LU23662A1BCX14223 (4 parti), rev.00 del 15/09/2010
 - Doc. Terna LU23667B1BCX14167, rev. 00 del 15/09/2010
 - Doc. Terna LU23669A1BCX14103, rev. 00 del 15/09/2010
 - Doc. Terna LU23670B1BCX14164 (3 parti), rev. 00 del 15/09/2010
 - Doc. Terna LU23670B1BCX14165 (2 parti), rev. 00 del 15/09/2010
 - Doc. Terna LU23670B1BCX14166, rev. 00 del 15/09/2010
 - Doc. Terna LU23791A1BCX14204, rev. 00 del 15/09/2010
 - Doc. Terna LU23798A1BCX14203 (2 parti), rev. 00 del 15/09/2010
- 3) planimetrie catastali di dettaglio scala 1:2000:
 - doc. Terna n. DU22215A1BCX14039 (3 parti comune di Belluno)
 - doc. Terna n. DU22215A1BCX14035 (2 parti comune di Castellavazzo)
 - doc. Terna n. DU22215A1BCX14036 (5 parti comune di Longarone)
 - doc. Terna n. DU22215A1BCX14034 (2 parti comune di Ospitale di Cadore)
 - doc. Terna n. DU22215A1BCX14033 (2 parti comune di Perarolo di Cadore)
 - doc. Terna n. DU22215A1BCX14038 (4 parti comune di Ponte nelle Alpi)
 - doc. Terna n. DU22215A1BCX14037 (2 parti comune di Soverzene)

Documentazione progettuale linee interrate

- 4) corografie di dettaglio con attraversamenti opere scala 1:5000:
 - Doc. Terna DU22218B1BCX14185, rev.00 del 29/10/2010
 - Doc. Terna DU22218B1BCX14186, rev. 00 del 29/10/2010

- 5) planimetrie catastali di dettaglio scala 1:2000:
 - doc. Terna n. DU22218B1BCX14040 (comune di Longarone)
 - doc. Terna n. DU22218B1BCX14041 (comune di Ponte nelle Alpi)

La tensione nominale degli elettrodotti è di 220 e 132 kV.

2 METODO D'INDAGINE

Sulla base dei documenti progettuali disponibili si è proceduto dapprima a fissare il quadro normativo di pertinenza.

Non risultando gli elettrodotti fra le attività soggette a controllo da parte dei VV.F. ai sensi del DM 16/02/1982, è stata effettuata una ricerca al fine di stabilire per quali attività soggette esistono regolamenti antincendio che prevedano opportune distanze di sicurezza dalle linee elettriche ad alta tensione.

Il risultato di questa ricerca è esplicitato nel capitolo di codesta relazione dal titolo: "*Attività soggette a controlli VV.F. con obblighi di distanze di sicurezza dagli elettrodotti*".

Dopodiché si è provveduto ad effettuare tutta una serie di sopralluoghi lungo il tracciato previsto per verificare la corrispondenza fra quanto riportato nelle planimetrie catastali e la realtà, nonché la sussistenza di eventuali attività, come riportato nella lettera circolare del Ministero dell'interno, riportata in premessa.

Per maggior chiarezza vengono riportate le attività che stabiliscono distanze di sicurezza da elettrodotti aerei, come da allegato 1 della circolare stessa.

OLI MINERALI

Decreto Ministero dell'Interno 31 luglio 1934

(G.U. n.228 del 28 settembre 1934)

Approvazione delle norme di sicurezza per la lavorazione, l'immagazzinamento, l'impiego o la vendita di oli minerali, e per il trasporto degli oli stessi

Titolo III – "Impianti elettrici", paragrafo 28, lettera b) Linee aeree: "E' vietato passare con linee aeree superiormente ai locali nei quali si travasano o si trovano liquidi infiammabili; ovvero sulle autorimesse; come pure sui serbatoi fuori terra e sui relativi bacini di contenimento.

Paragrafo 29 "Linee di trasporto di energia elettrica": "Sopra gli stabilimenti e i depositi (comprese le zone di protezione) non devono passare linee elettriche ad alta tensione. Le linee a bassa tensione (per illuminazione, per forza motrice, ecc.) devono diventare sotterranee all'entrata del recinto.

CIRCOLARE n° 10 del 10 febbraio 1969 "Distributori stradali di carburanti"

9.2 – L'attraversamento di tali aree con linee di trasporto di energia elettrica può essere consentito a condizione che i punti di rifornimento (colonnine distributrici) ed i punti di travaso (pozzetto dei serbatoi interrati) non risultino sottostanti a linee elettriche ad alta tensione e distino dalla proiezione orizzontale di queste non meno di 6 m. Le distanze vanno misurate orizzontalmente dalla proiezione verticale a terra del conduttore più vicino ai bordi rispettivamente delle colonnine e dei chiusini dei pozzetti dei serbatoi interrati.

Decreto Ministero dell'Interno 12 settembre 2003

(G.U. n. 221 del 23 settembre 2003)

Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio di depositi di gasolio per autotrazione ad uso privato, di capacità geometrica non superiore a 9 m³, in contenitori-distributori rimovibili per il rifornimento di automezzi destinati all'attività di autotrasporto.

4. Distanze di sicurezza

d) proiezione verticale di linee elettriche ad alta tensione: 6m

GPL

Decreto Ministero dell'Interno 13 ottobre 1994

Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m³ e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg.

4.2.4 Tra gli elementi pericolosi e le linee elettriche aeree deve essere osservata una distanza in proiezione di 20 m per tensioni superiori a 1 kV fino a 30 kV. Per tensioni superiori a 30 kV la distanza L , in metri, in funzione della tensione U , in kV, è data dalla formula: $L=20+0.1(U-30)$. Nella fascia di rispetto di metri $3+0.1U$ dalla proiezione in piano delle linee elettriche con tensione oltre 1 kV, non devono sorgere fabbricati di alcun genere. Nel caso di linee aeree aventi tensione fino a 1 kV devono essere rispettate le distanze di protezione di cui al punto 4.4.

Decreto Ministero dell'Interno 14 maggio 2004 (G.U. n. 120 del 24 maggio 2004)

Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio dei depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m³.

Per i depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità fino a 13 m³, non adibiti ad uso commerciale, si applicano, invece delle prescrizioni del DM 13/10/1994, quelle del DM 14/05/2004, in particolare per le linee elettriche aeree:

Titolo III – Elementi pericolosi e relative distanze di sicurezza:

7. Distanze di sicurezza

Rispetto agli elementi pericolosi del deposito indicati al punto 6 (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole e tutti gli organi di intercettazione e controllo, con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar):

(....)

d) proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m

(....)

Le distanze di sicurezza di cui al precedente comma 1, lettere a), c) e d), possono essere ridotte fino alla metà secondo quanto di seguito indicato:

(...)

distanza di cui alla lettera d), esclusivamente mediante interrimento dei serbatoi.

GPL: impianti di distribuzione stradale DPR 340 del 24 ottobre 2003

(G.U. n. 282 del 4 dicembre 2003)

Regolamento recante disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di GPL per autotrazione

Allegato A – titolo II – punto 13.2 – Distanze di sicurezza esterne

i) tra gli elementi pericolosi dell'impianto (serbatoi, punti di riempimento, pompe adibite all'erogazione di GPL, pompe e/o compressori adibiti al riempimento dei serbatoi fissi, apparecchi di distribuzione a semplice o doppia erogazione) e le linee elettriche aeree, con valori di tensione maggiori a 400 V efficaci per corrente alternata e di 600 V per corrente continua, deve essere osservata una distanza, misurata in proiezione, di 15 m.

METANO

Decreto Ministero dell'Interno 24 novembre 1984

(G.U. n. 12 del 15 gennaio 1985)

Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8

Parte Seconda – Sezione 2^a

2.10 Distanze di sicurezza

L'area occupata dai serbatoi fuori terra e quella circostante, definita dall'applicazione delle distanze di sicurezza previste, non deve essere attraversata da linee elettriche aeree, le linee elettriche con tensione superiore a 30 kV devono distare in pianta almeno 50 m e quelle con tensione superiore a 1 kV e fino a 30 kV almeno 20 m dal perimetro della proiezione in pianta del serbatoio più vicino.

Parte Terza – Sezione 3^a

3.1 Entità delle distanze di sicurezza

(...) deve essere rispettata una distanza di sicurezza dalle linee elettriche aeree. Tale distanza, misurata tra la proiezione della linea aerea più vicina ed il perimetro degli elementi sopra considerati, non deve essere inferiore a 15 m.

I piazzali dell'impianto non devono essere comunque attraversati da linee elettriche aeree. Ad alta tensione.

Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 16 aprile 2008
(Supplemento ordinario n. 115 alla G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008)

Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8.

3.4.1.6.3 Distanze di sicurezza

Le distanze di sicurezza devono essere conformi a quanto riportato dalle norme indicate nel paragrafo 3.4.2.

Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 17 aprile 2008
(Supplemento ordinario n. 115 alla G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008)

Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8.

2.6 Distanze da linee elettriche

Tra condotte interrate ed i sostegni con i relativi dispersori per messa a terra delle linee elettriche devono essere rispettate le distanze minime fissate dal decreto del Ministero dei lavori pubblici 21 Marzo 1988, n. 449 e successive modifiche.

I punti di linea, gli impianti e le centrali di compressione non possono essere ubicati al di sotto di linee elettriche aeree. La distanza fra condotte aeree o apparati e di dispositivi fuori terra appartenenti a punti di linea e impianti, non può essere inferiore all'altezza dei conduttori sul terreno come da decreto del Ministero dei Lavori pubblici 21 Marzo 1988, n. 449 e successive modifiche. Gli sfiati degli eventuali dispositivi di scarico devono comunque essere posizionati ad almeno 20 m dalla proiezione verticale del conduttore più vicino.

Per le linee elettriche aeree con tensione di esercizio maggiore di 30 kV occorre verificare le eventuali interferenze elettromagnetiche sulla condotta in modo da prevedere eventualmente l'esecuzione di opere di protezione a difesa di tensioni indotte.

La distanza fra linee elettriche interrate, senza protezione meccanica, e condotte interrate, non drenate, non deve essere inferiore a 0,5 m sia nel caso di attraversamenti che di parallelismi. Tale distanza può essere eccezionalmente ridotta a 0,3 m quando venga interposto un elemento separatore non metallico (per esempio lastre di calcestruzzo o di materiale isolante rigido). Nel caso degli attraversamenti non si devono avere giunti sui cavi di energia a distanza inferiore ad un metro dal punto di incrocio a meno che non venga interposto un elemento separatore non metallico. Qualora le linee elettriche siano contenute in un manufatto di protezione valgono le prescrizioni del punto 2.7.

Non devono mai essere disposti nello stesso manufatto di protezione cavi di energia e condotte per il trasporto di gas.

Decreto Ministero dell'Interno 24 maggio 2002
(G.U. n. 131 del 6 giugno 2002)

Norme di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione

Titolo III – Distanze di sicurezza

Tra gli elementi pericolosi dell'impianto e le linee elettriche aeree, con valori di tensione maggiori di 400 V efficaci per corrente alternata e di 600 V per corrente continua, deve essere osservata, rispetto alla proiezione in pianta, una distanza di 15 m. I piazzali dell'impianto non devono comunque essere attraversati da linee elettriche aeree con valori di tensione superiore a quelli sopra indicati.

IDROGENO

Decreto Ministero Interno 31 agosto 2006
(GU n. 213 del 13 settembre 2006)

Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione di idrogeno per autotrazione.

TITOLO III – Distanze di sicurezza

Tra gli elementi pericolosi dell'impianto e le linee elettriche aeree, con valori di tensione maggiori di 400 V efficaci per corrente alternata e di 600 V per corrente continua, deve essere osservata, rispetto alla proiezione in pianta, una distanza di 30 m.

I piazzali dell'impianto non devono comunque essere attraversati da linee elettriche aeree con valori di tensione superiori a quelli sopra indicati.

Circolare M.I. 99 del 15 ottobre 1964

Contentori di ossigeno liquido. Tank ed evaporatori freddi per uso industriale

Installazione e stoccaggio

La installazione deve essere tale che recipienti e attrezzatura relativa siano protetti da linee elettriche.

SOLUZIONI IDROALCOLICHE

Decreto Ministero dell'Interno 18 maggio 1995

(Supplemento Ordinario alla G.U. n. 133 del 9 giugno 1995)

Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione, ed esercizio dei depositi di soluzioni idroalcoliche

6. DISTANZA DA LINEE ELETTRICHE AEREE

Tra gli elementi pericolosi del deposito e la proiezione verticale di linee elettriche aeree devono essere osservate distanze non inferiori a:

7 m per tensioni superiori a 1 kV e non superiori a 30 kV;

al valore dato dalla formula: $L = 7 + 0,05U$ ove L è espresso in metri e la tensione U in kV, per tensioni superiori a 30 kV.

Le linee elettriche aeree a tensione inferiore a 1 kV devono osservare, dagli elementi pericolosi del deposito, le distanze di protezione 85 m, si vedano i precedenti punti 4.2.2, 4.3.2, 5.3.2, 5.4.2).

SOSTANZE ESPLOSIVE

Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza: Regio Decreto 6 maggio 1940, n. 635

Allegato B – Capitolo X: Sicurezza contro gli incendi

Sicurezza contro scariche elettriche atmosferiche

Catoste di proiettili, anche carichi, non è necessario siano collegate a terra; occorrerà, però, che esse siano disposte a conveniente distanza (non minore di m. 20) da linee elettriche.

Parte del progetto comporterà l'interramento di alcuni tratti della linee interessate dalla razionalizzazione.

Riguardo alle linee elettriche in cavo, il regolamento antincendio di pertinenza è quello riguardante opere ed impianti di trasporto e distribuzione gas naturale avente densità inferiore a 0,8 (D.M. 17 aprile 2008).

In questo caso, il rispetto delle distanze di sicurezza in merito ai parallelismi e agli attraversamenti di linee elettriche interrato può essere verificato solo in opera, e non preventivamente.

Per questa ragione, si riporta in allegato la dichiarazione di Terna SpA nella quale l'azienda si impegna a realizzare la linea in cavo interrato rispettando le prescrizioni previste dalla norma tecnica di riferimento CEI 11-17 3° edizione (a sua volta richiamata dal DM di cui sopra).

3 MODALITA' DI RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI

Il progetto di razionalizzazione degli elettrodotti comprende le **planimetrie catastali** (scala 1:2000) di tutto il tracciato previsto, sulle quali è possibile misurare direttamente la distanza dei vari manufatti e fabbricati presenti dai conduttori della linea aerea AT. Come previsto dalla Circolare verrà redatto l'Allegato A conforme all'allegato 2. Fanno parte integrante della relazione anche le tavole planimetriche catastali richiamate al punto successivo.

Tali attività sono state contrassegnate in tavola con un numero progressivo, in corrispondenza del quale, sulla presente relazione, è redatta una trattazione sintetica riguardante il tipo di attività presente, l'eventuale richiamo normativo, l'avvenuta verifica della distanza.

I tracciati disegnati sulle planimetrie progettuali rappresentano la mezzeria della rete elettrica AT e le fasce di fattibilità definite dai protocolli d'intesa con gli enti comunali e provinciale (non pertinenti per la trattazione antincendio). Tali fasce rappresentano l'area d'indagine (sfondo azzurrino). Negli estratti riportati in relazione sono stati indicati anche i tracciati dei conduttori di estremità (linea tratteggiata color verde), rispetto ai quali è stata misurata la distanza di sicurezza. I conduttori, in dipendenza della tipologia dell'impianto (semplice terna o doppia terna), possono presentare distanze diverse dalla mezzeria anche da tratto a tratto. In via cautelativa, per i vari tratti sono state considerate le distanze massime e precisamente:

Linea 220 kV Polpet – Lienz e Polpet – Scorzè	7,90 m
Linea 220 kV Polpet – Soverzene	5,50 m
Linea 220 kV Polpet – Vellai	5,50 m
Linea 132 kV Polpet – Belluno (tratto in ST), raccordo 132KV Sedico - Belluno e Linea 132 kV Pelos - Gardona - Desedan	4,70 m
Linea DT 132 kV Polpet – Belluno e Sospirolo - Belluno (in ingresso a Belluno)	4,50 m
Linea 132 kV Forno di Zoldo – Polpet	3,75 m
Linea 132 kV Forno di Zoldo – Polpet, linea 132 kV Ospitale - Gardona e collegamento Gardona - Gardona centrale	4,70 m

Distanze di sicurezza: salvo diverse indicazioni, si intendono le minime distanze -misurate in senso orizzontale a partire dal confine dell'*elemento pericoloso* più vicino alla linea elettrica- dalla proiezione in pianta (verticale) del conduttore aereo della linea più prossimo.

Per ragioni di semplicità e chiarezza espositiva, per tutti gli estratti planimetrici non riportati in allegato a codesta relazione intendiamo che non contengano attività significative (i fabbricati posti in vicinanza del tracciato non sono sede di attività per le quali esiste un regolamento cogente che ne fissi le distanze di sicurezza e/o non ricadono fra le attività soggette di cui all'allegato 1 della Circolare). Trattasi, nella stragrande maggioranza dei casi, di aree a verde e/o boschive, di abitazioni ad uso civile (con altezza in gronda inferiore ai 24 metri) e manufatti ad uso agricolo.

In definitiva, per quanto non riportato in codesta relazione, resta intesa l'insussistenza di attività soggette in prossimità della linea e la conseguente compatibilità dell'elettrodotto in materia di verifica delle distanze di sicurezza, facendo fede in tal senso le tavole corografiche e catastali di progetto, tavole alle quali si rimanda.

4 RISULTATI DELLA RICERCA

Riferimenti: planimetrie catastali di cui al doc. Terna

- DU22218B1BCX14041 Rev. 00 del 29/10/2010 (comune di Ponte nelle Alpi)
- DU22215A1BCX14039 Rev. 00 del 15/09/2010 (comune di Belluno)
- DU22218B1BCX14040 Rev. 00 del 29/10/2010 (comune di Longarone)
- DU22215A1BCX14038 Rev. 00 del 15/09/2010 (comune di Ponte nelle Alpi)
- DU22215A1BCX14036 Rev. 00 del 15/09/2010 (comune di Longarone)
- DU22215A1BCX14037 Rev. 00 del 15/09/2010 (comune di Soverzene)
- DU22215A1BCX14035 Rev. 00 del 15/09/2010 (comune di Castellavazzo)
- DU22215A1BCX14034 Rev. 00 del 15/09/2010 (comune di Ospitale di Cadore)
- DU22215A1BCX14033 Rev. 00 del 15/09/2010 (comune di Perarolo di Cadore)

Allegati:

- Allegato A1
- Allegato A2
- Allegato A3
- Allegato A4
- Allegato A5
- Allegato A6
- Allegato A7
- Allegato A8

ALLEGATO A

Allegato	ID	Attività soggetta al controllo VVF	Norma di riferimento	Distanza minima prescritta dalla norma, o altre prescrizioni	Distanza dall'elettrodotto o rispetto di altre prescrizioni (m)
A1	1	Depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ , non adibiti ad uso commerciale	DM 14 maggio 2004	Distanza dagli elementi pericolosi del deposito (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole, e tutti gli organi di intercettazione e controllo con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar) della proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m	39
A1	2	Depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ , non adibiti ad uso commerciale	DM 14 maggio 2004	Distanza dagli elementi pericolosi del deposito (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole, e tutti gli organi di intercettazione e controllo con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar) della proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m	30
A1	3	Depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ , non adibiti ad uso commerciale	DM 14 maggio 2004	Distanza dagli elementi pericolosi del deposito (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole, e tutti gli organi di intercettazione e controllo con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar) della proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m	100
A1	4	Depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ , non adibiti ad uso commerciale	DM 14 maggio 2004	Distanza dagli elementi pericolosi del deposito (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole, e tutti gli organi di intercettazione e controllo con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar) della proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m	37

ALLEGATO A

Allegato	ID	Attività soggetta al controllo VVF	Norma di riferimento	Distanza minima prescritta dalla norma, o altre prescrizioni	Distanza dall'elettrodotto o rispetto di altre prescrizioni (m)
A2	5	Depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ , non adibiti ad uso commerciale	DM 14 maggio 2004	Distanza dagli elementi pericolosi del deposito (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole, e tutti gli organi di intercettazione e controllo con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar) della proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m	56
A3	6	Depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ , non adibiti ad uso commerciale	DM 14 maggio 2004	Distanza dagli elementi pericolosi del deposito (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole, e tutti gli organi di intercettazione e controllo con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar) della proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m	41
A3	7	Depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ , non adibiti ad uso commerciale	DM 14 maggio 2004	Distanza dagli elementi pericolosi del deposito (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole, e tutti gli organi di intercettazione e controllo con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar) della proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m	67
A3	8	Depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ , non adibiti ad uso commerciale	DM 14 maggio 2004	Distanza dagli elementi pericolosi del deposito (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole, e tutti gli organi di intercettazione e controllo con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar) della proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m	106

ALLEGATO A

Allegato	ID	Attività soggetta al controllo VVF	Norma di riferimento	Distanza minima prescritta dalla norma, o altre prescrizioni	Distanza dall'elettrodotto o rispetto di altre prescrizioni (m)
A3	9	Depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ , non adibiti ad uso commerciale	DM 14 maggio 2004	Distanza dagli elementi pericolosi del deposito (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole, e tutti gli organi di intercettazione e controllo con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar) della proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m	69
A3	10	Depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ , non adibiti ad uso commerciale	DM 14 maggio 2004	Distanza dagli elementi pericolosi del deposito (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole, e tutti gli organi di intercettazione e controllo con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar) della proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m	107
A4	11	Depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ , non adibiti ad uso commerciale	DM 14 maggio 2004	Distanza dagli elementi pericolosi del deposito (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole, e tutti gli organi di intercettazione e controllo con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar) della proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m	26
A5	12	Depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ , non adibiti ad uso commerciale	DM 14 maggio 2004	Distanza dagli elementi pericolosi del deposito (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole, e tutti gli organi di intercettazione e controllo con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar) della proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m	60

ALLEGATO A

Allegato	ID	Attività soggetta al controllo VVF	Norma di riferimento	Distanza minima prescritta dalla norma, o altre prescrizioni	Distanza dall'elettrodotto o rispetto di altre prescrizioni (m)
A5	13	Depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ , non adibiti ad uso commerciale	DM 14 maggio 2004	Distanza dagli elementi pericolosi del deposito (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole, e tutti gli organi di intercettazione e controllo con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar) della proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m	65
A6	14	Depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ , non adibiti ad uso commerciale	DM 14 maggio 2004	Distanza dagli elementi pericolosi del deposito (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole, e tutti gli organi di intercettazione e controllo con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar) della proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m	107
A7	15	Depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ , non adibiti ad uso commerciale	DM 14 maggio 2004	Distanza dagli elementi pericolosi del deposito (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole, e tutti gli organi di intercettazione e controllo con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar) della proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m	72
A8	16	Depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ , non adibiti ad uso commerciale	DM 14 maggio 2004	Distanza dagli elementi pericolosi del deposito (serbatoio, punto di riempimento, gruppo multivalvole, e tutti gli organi di intercettazione e controllo con pressione di esercizio superiore a 1,5 bar) della proiezione verticale di linee ad alta tensione: 15 m	75

5 ALLEGATI

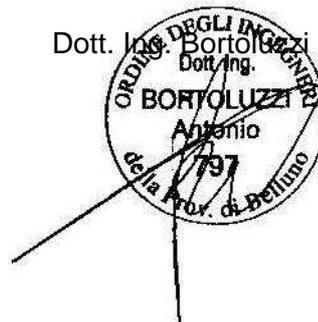
Dichiarazione Terna spa in merito alla realizzazione della linea elettrica in cavo interrato.

Estratti planimetrici catastali – Linee aeree (scala 1:2000), da all. A1 ad all. A8

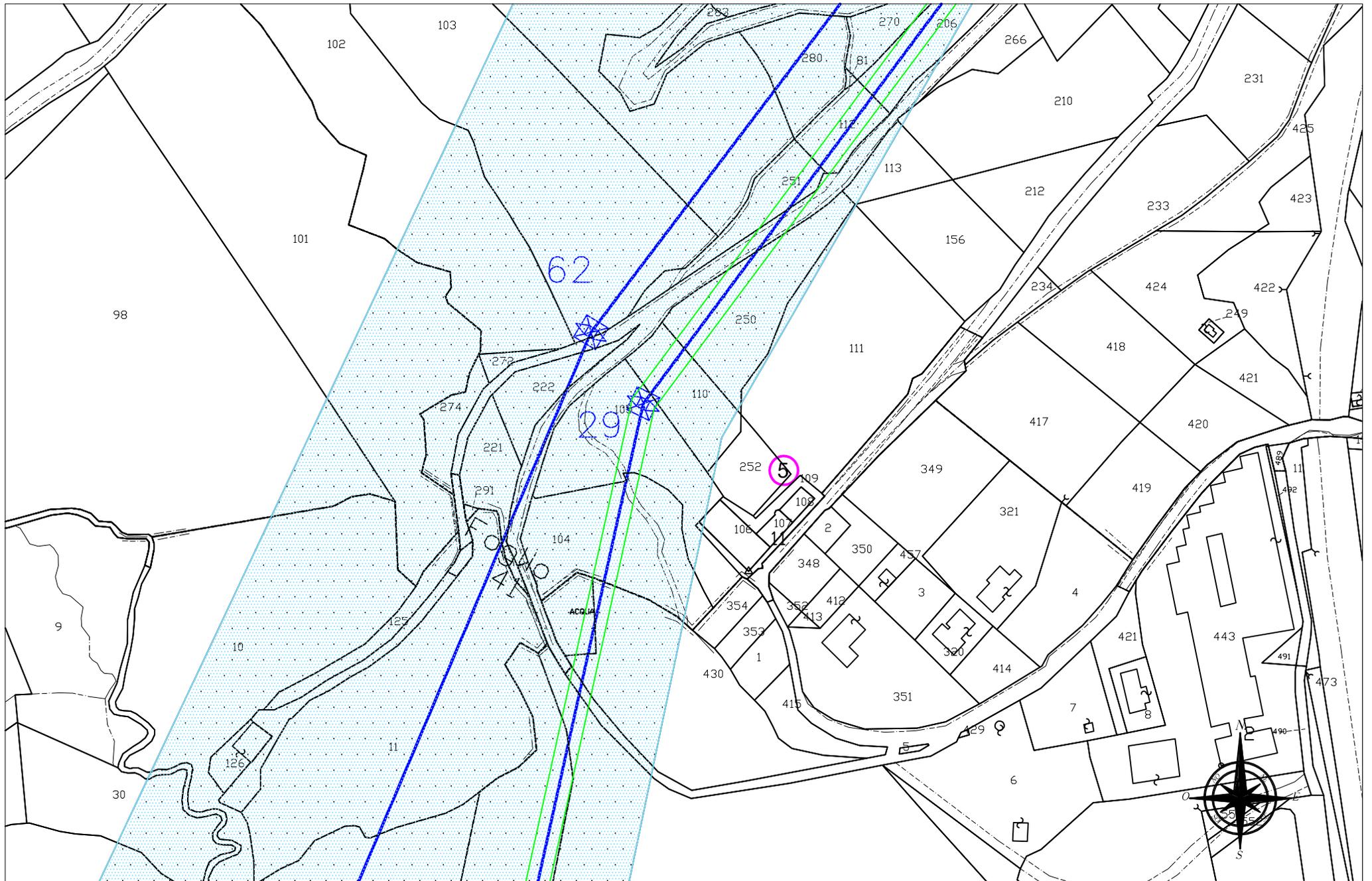
Estratti planimetrici catastali – Linee in cavo (scala 1:2000), da all. B1 ad all. B8

Il relatore

Dott. Ing. Bortoluzzi Antonio
Dott./Ing.

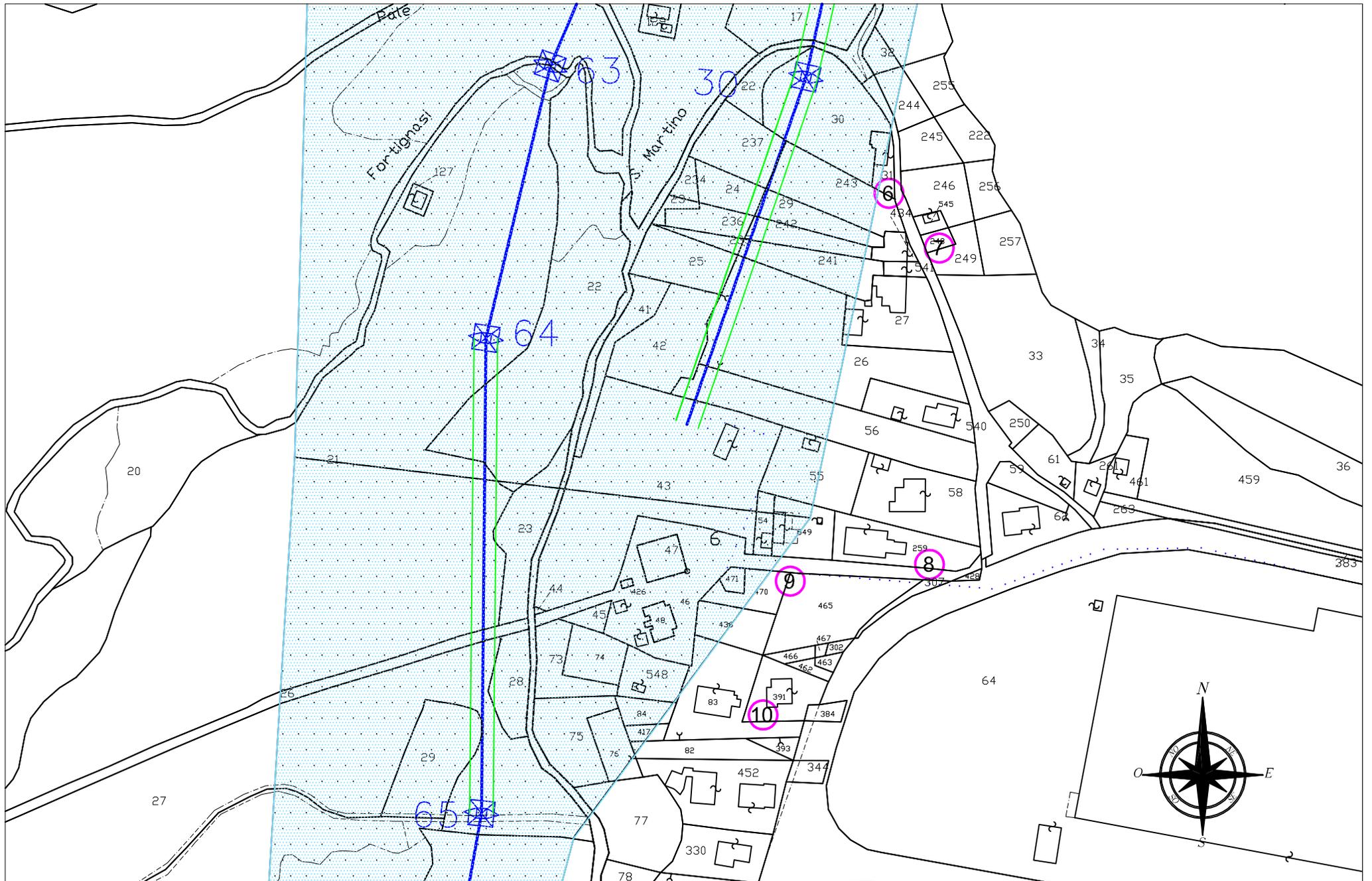


Comune di Longarone - Foglio 41



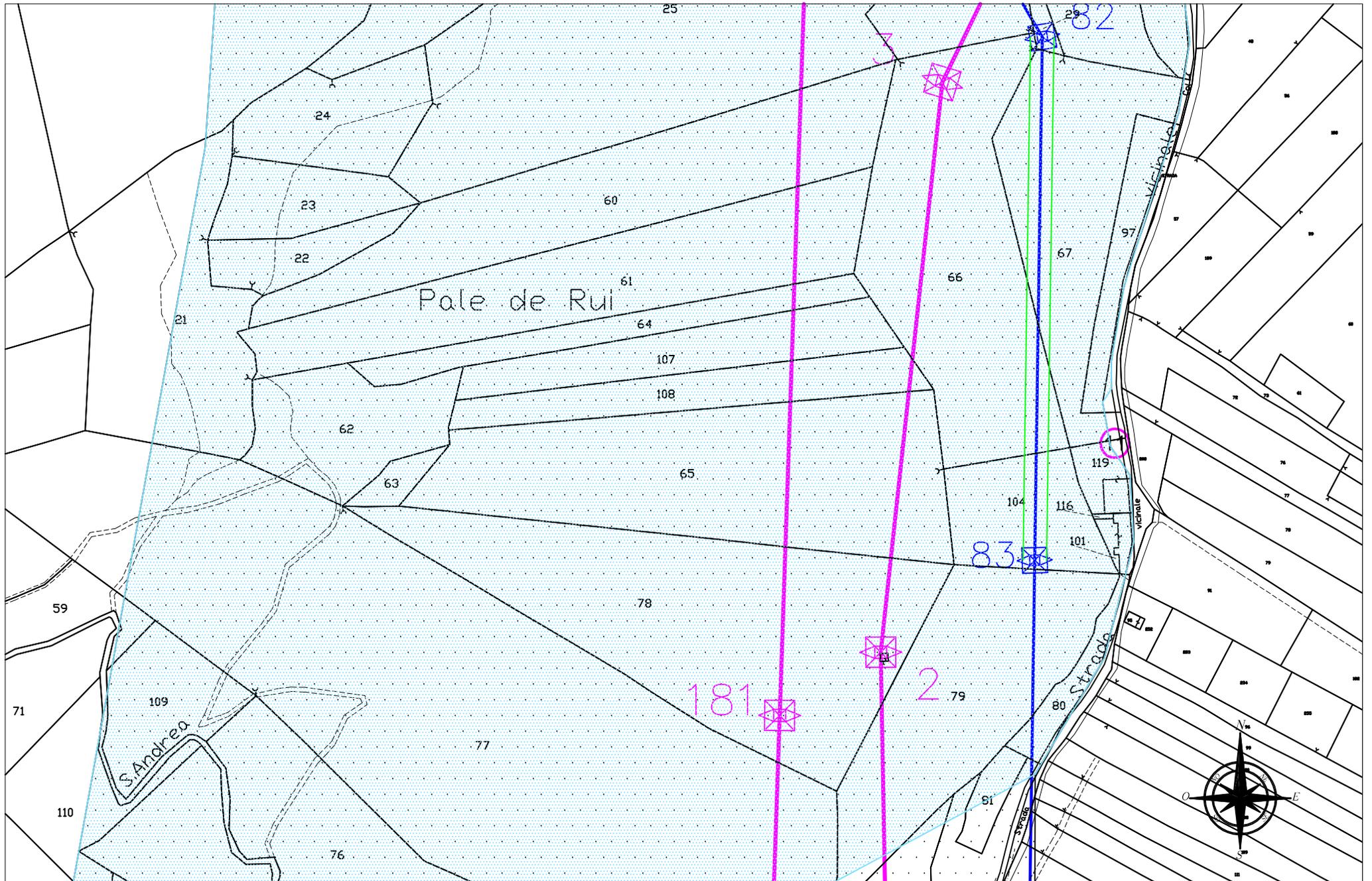
ALLEGATO A2

Comune di Longarone - Foglio 40



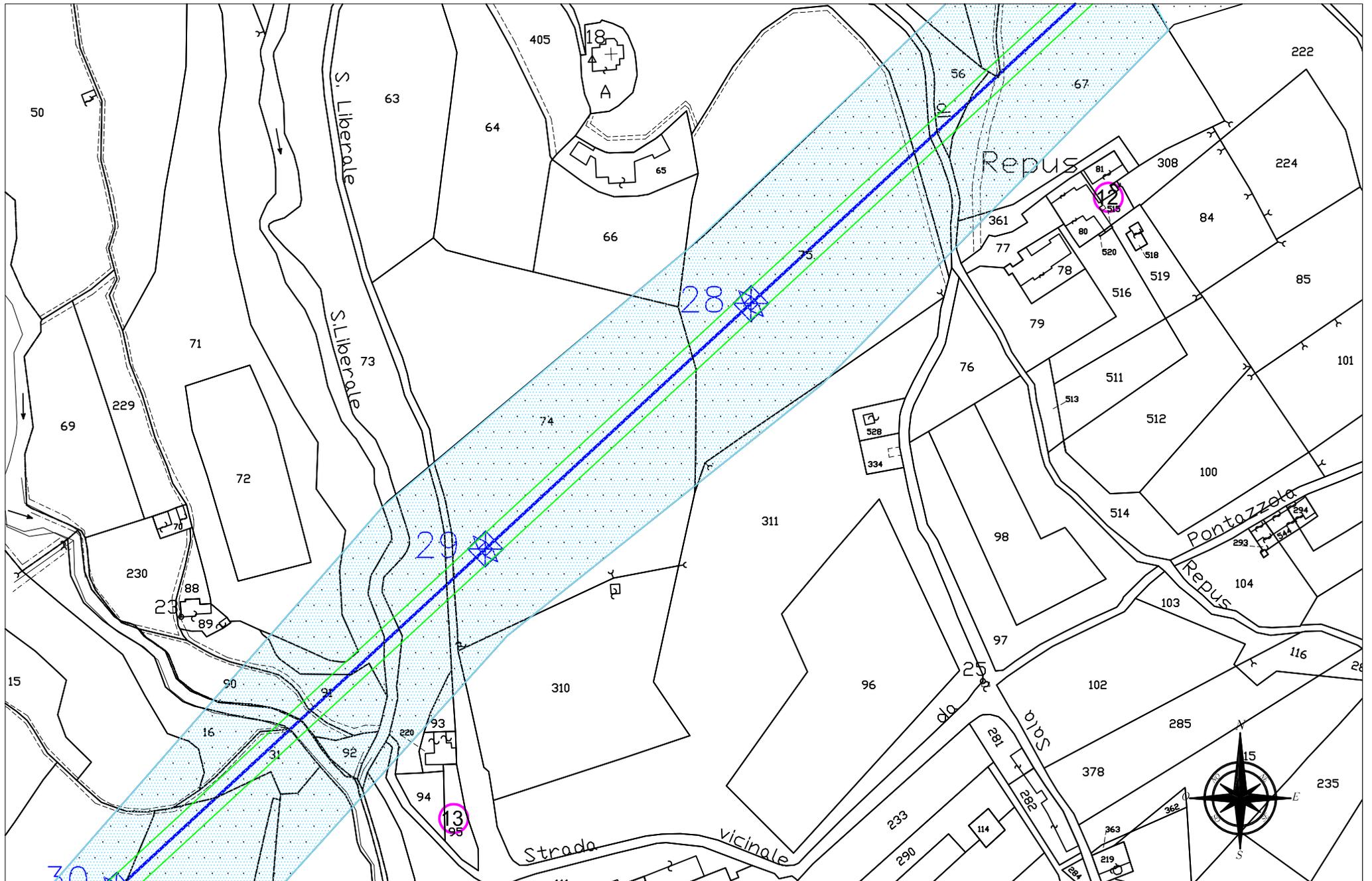
ALLEGATO A3

Comune di Ponte nelle Alpi - Foglio 16



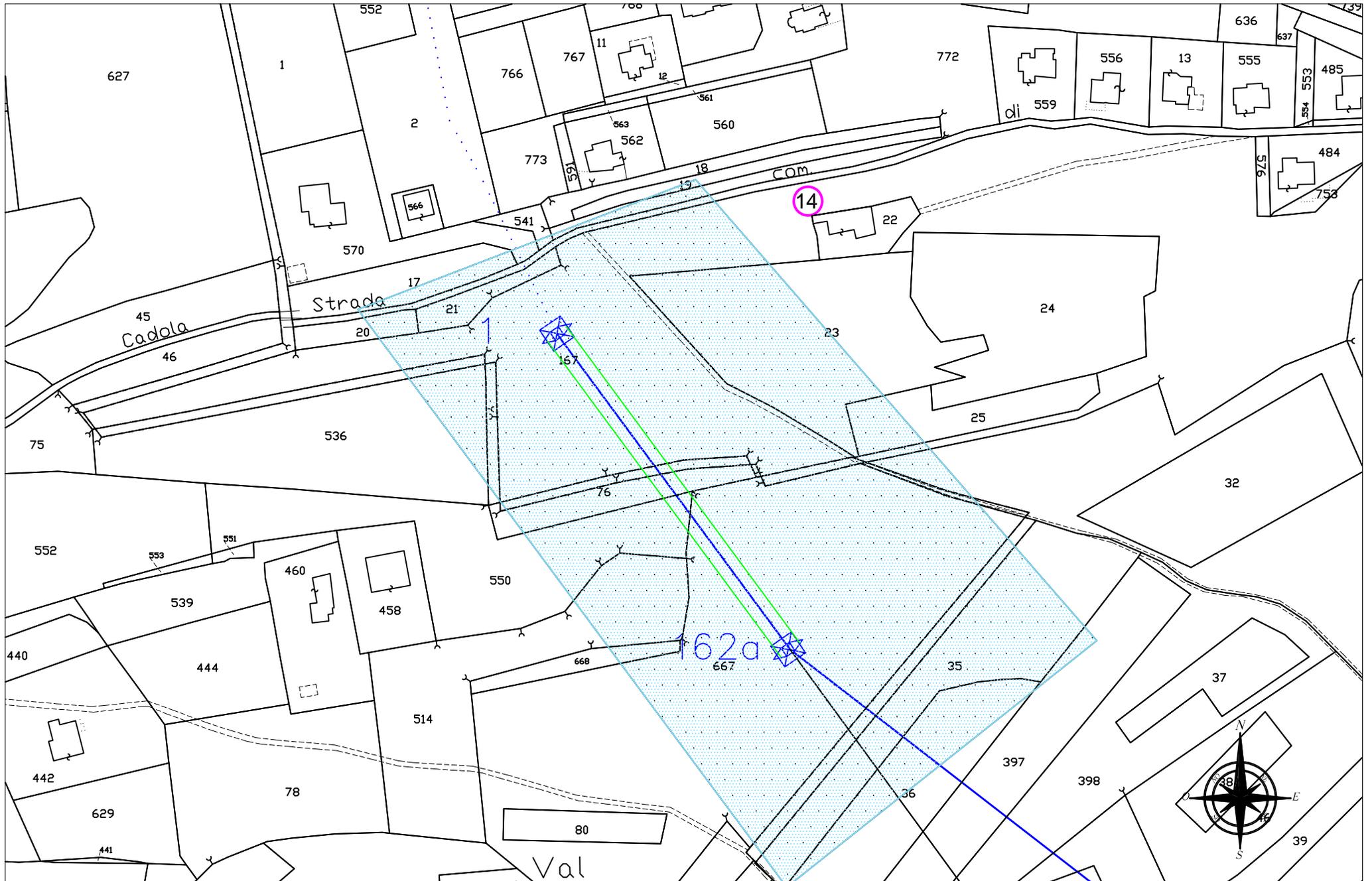
ALLEGATO A4

Comune di Belluno - Foglio 30



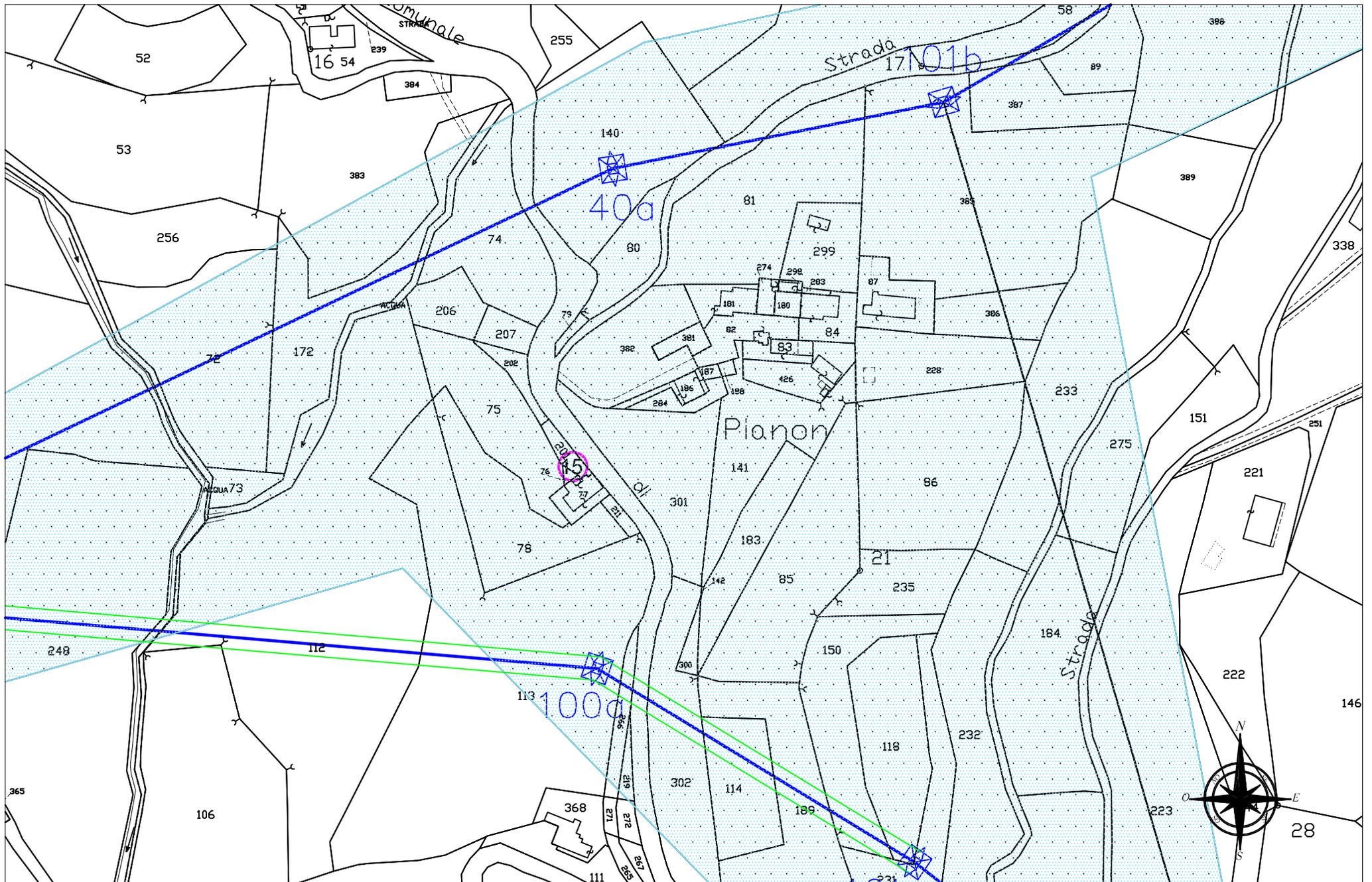
ALLEGATO A5

Comune di Ponte nelle Alpi - Foglio 45



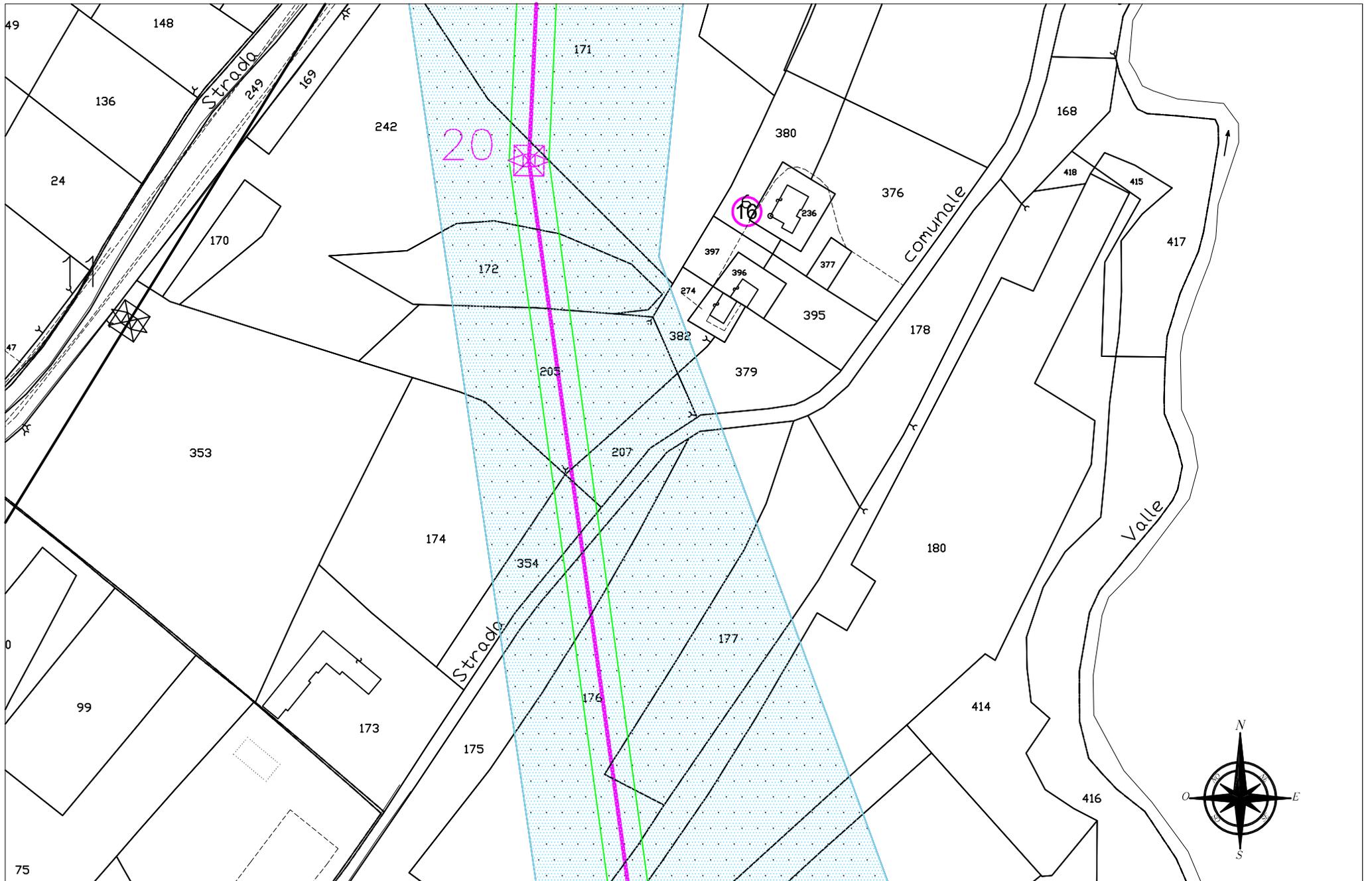
ALLEGATO A6

Comune di Belluno - Foglio 40



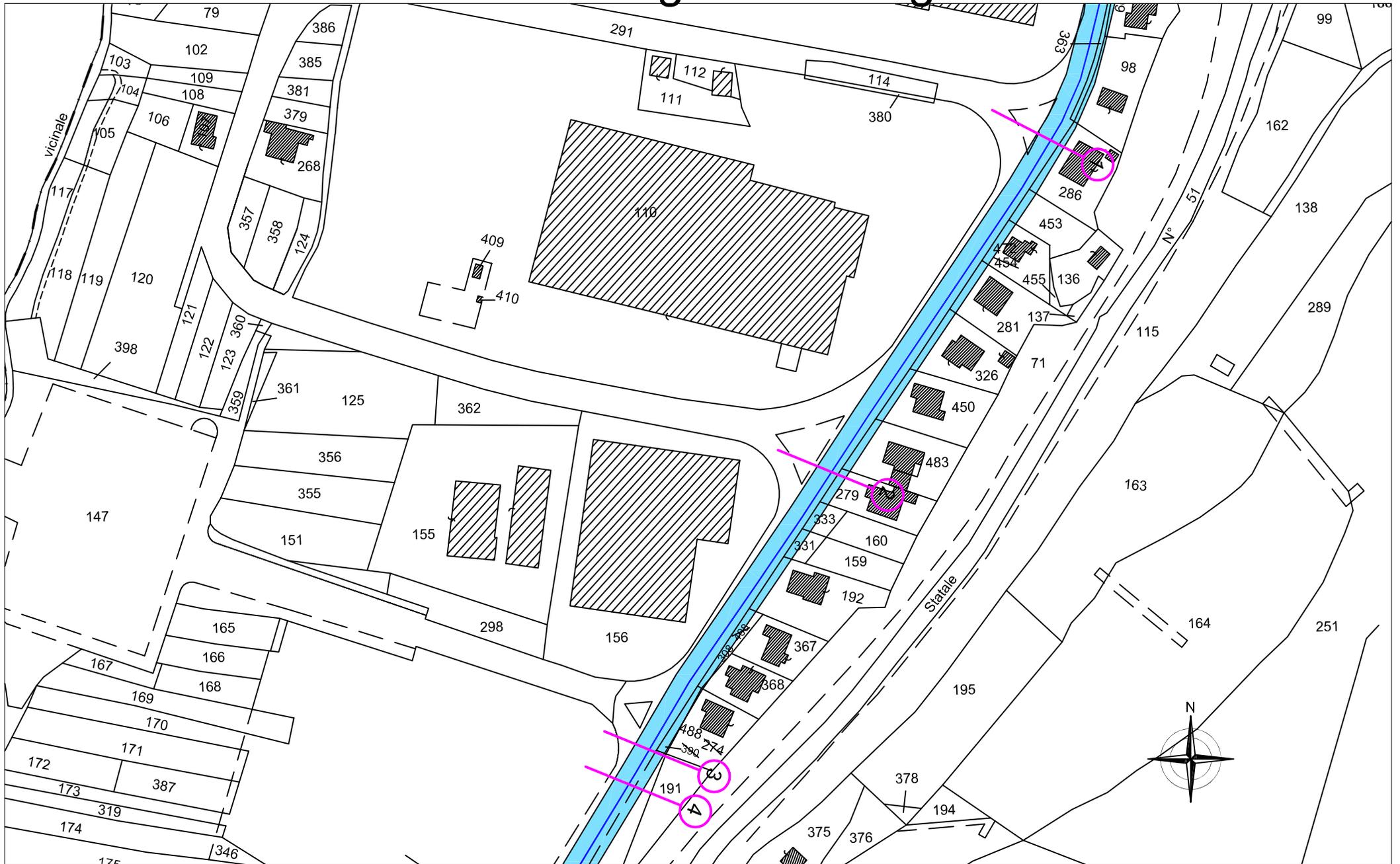
ALLEGATO A7

Comune di Belluno - Foglio 75



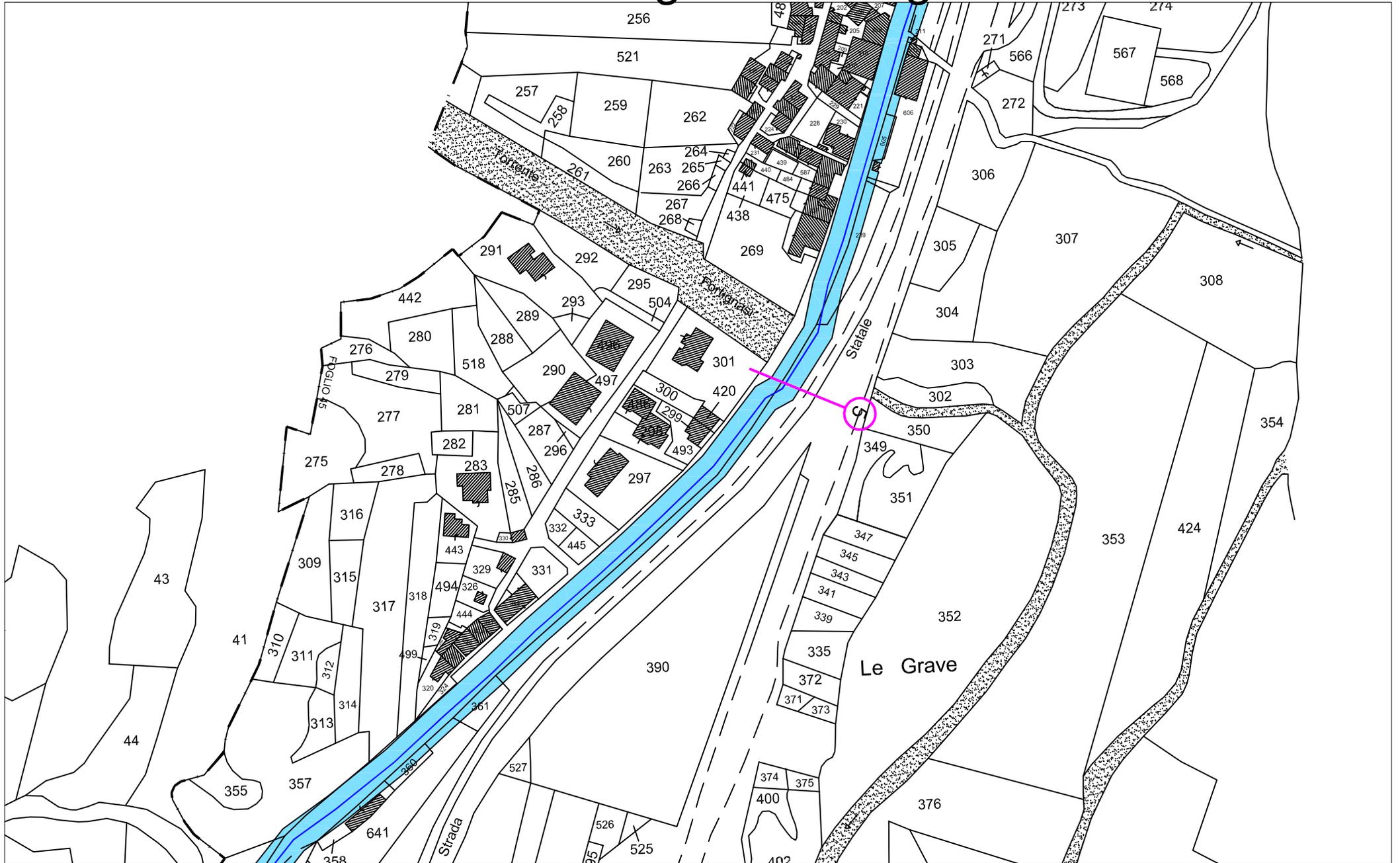
ALLEGATO A8

Comune di Longarone - Foglio 44



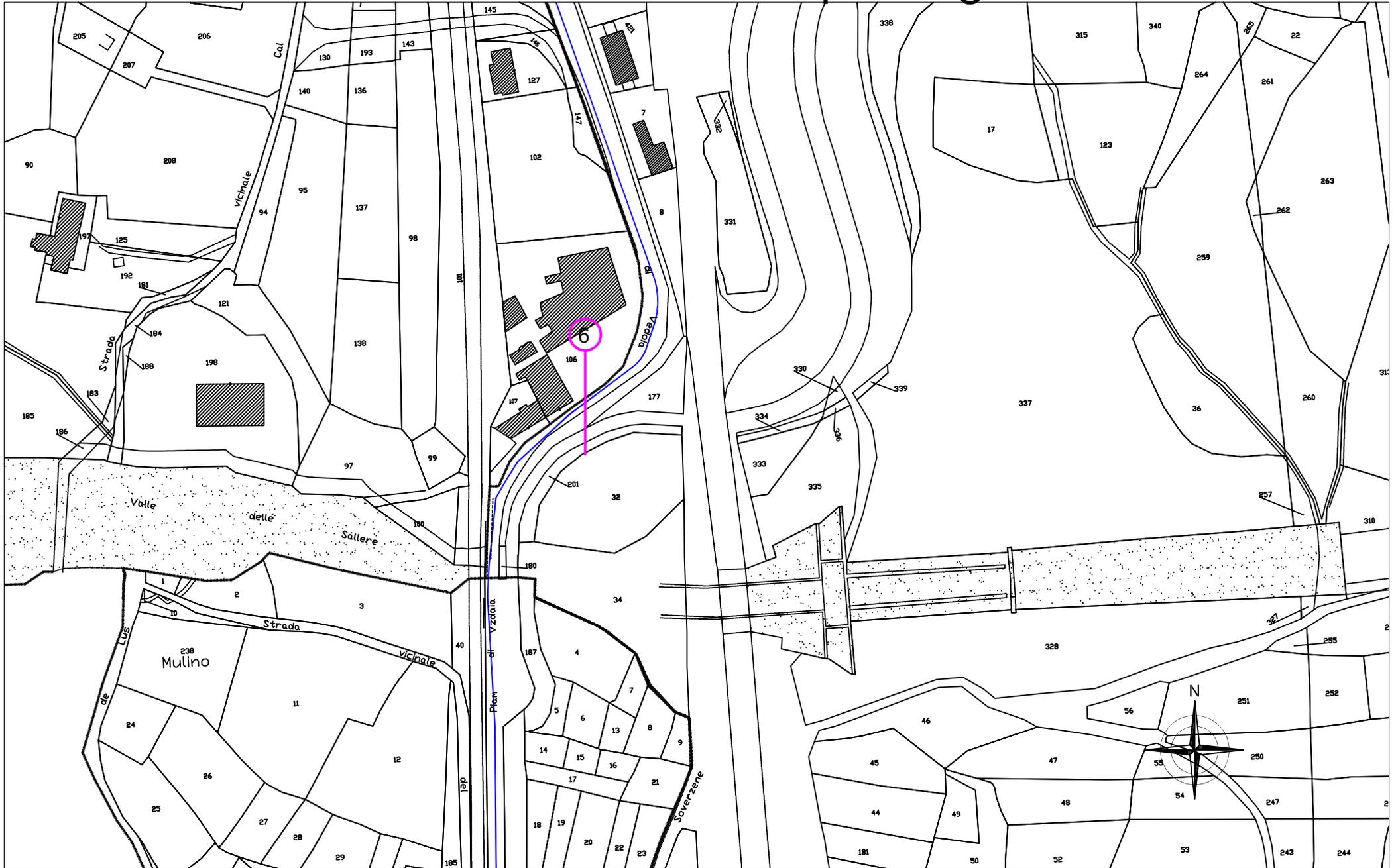
ALLEGATO B1

Comune di Longarone - Foglio 45



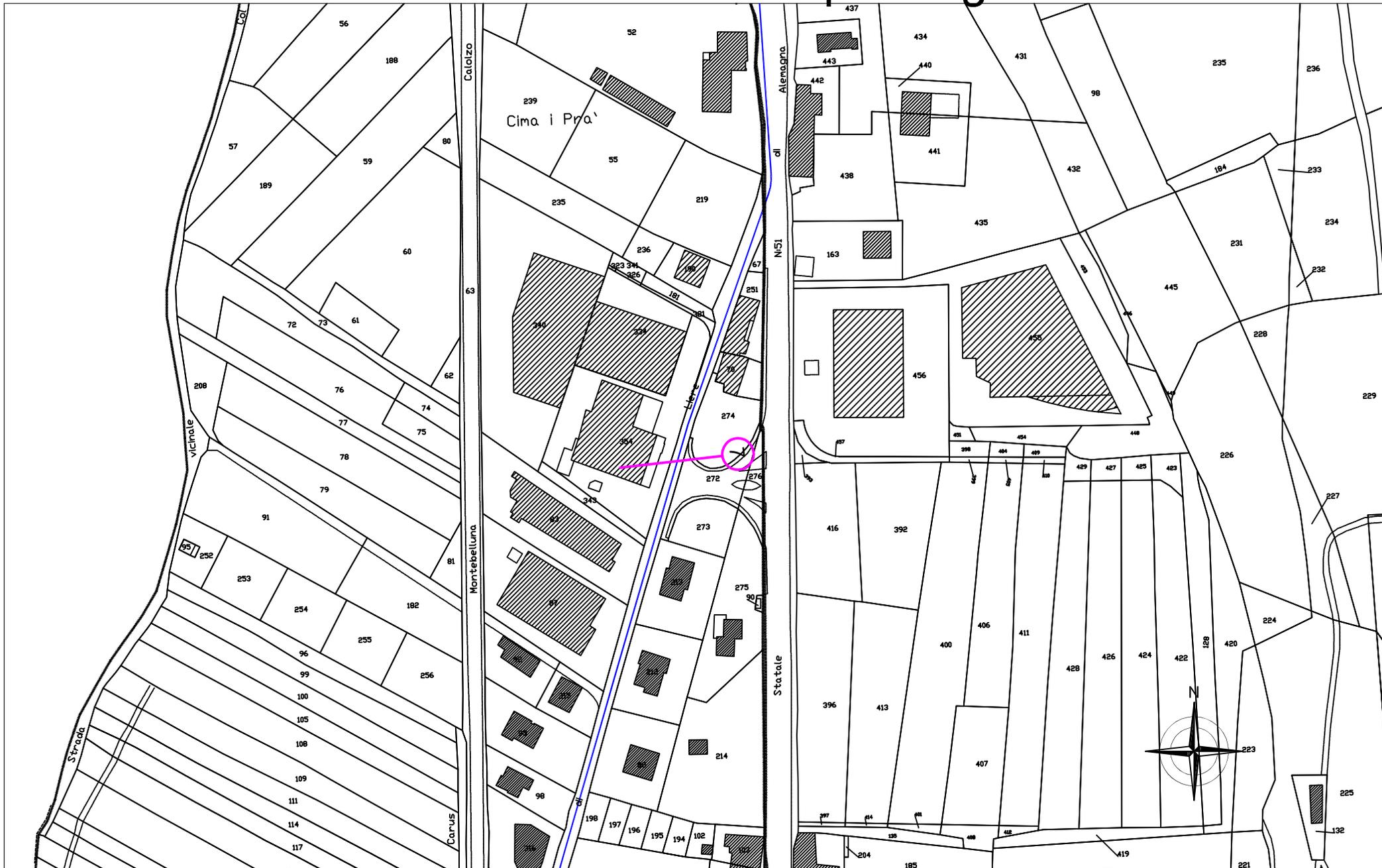
ALLEGATO B2

Comune di Ponte nelle Alpi - Foglio 18



ALLEGATO B3

Comune di Ponte nelle Alpi - Foglio 16



ALLEGATO B4

Comune di Ponte nelle Alpi - Foglio 22



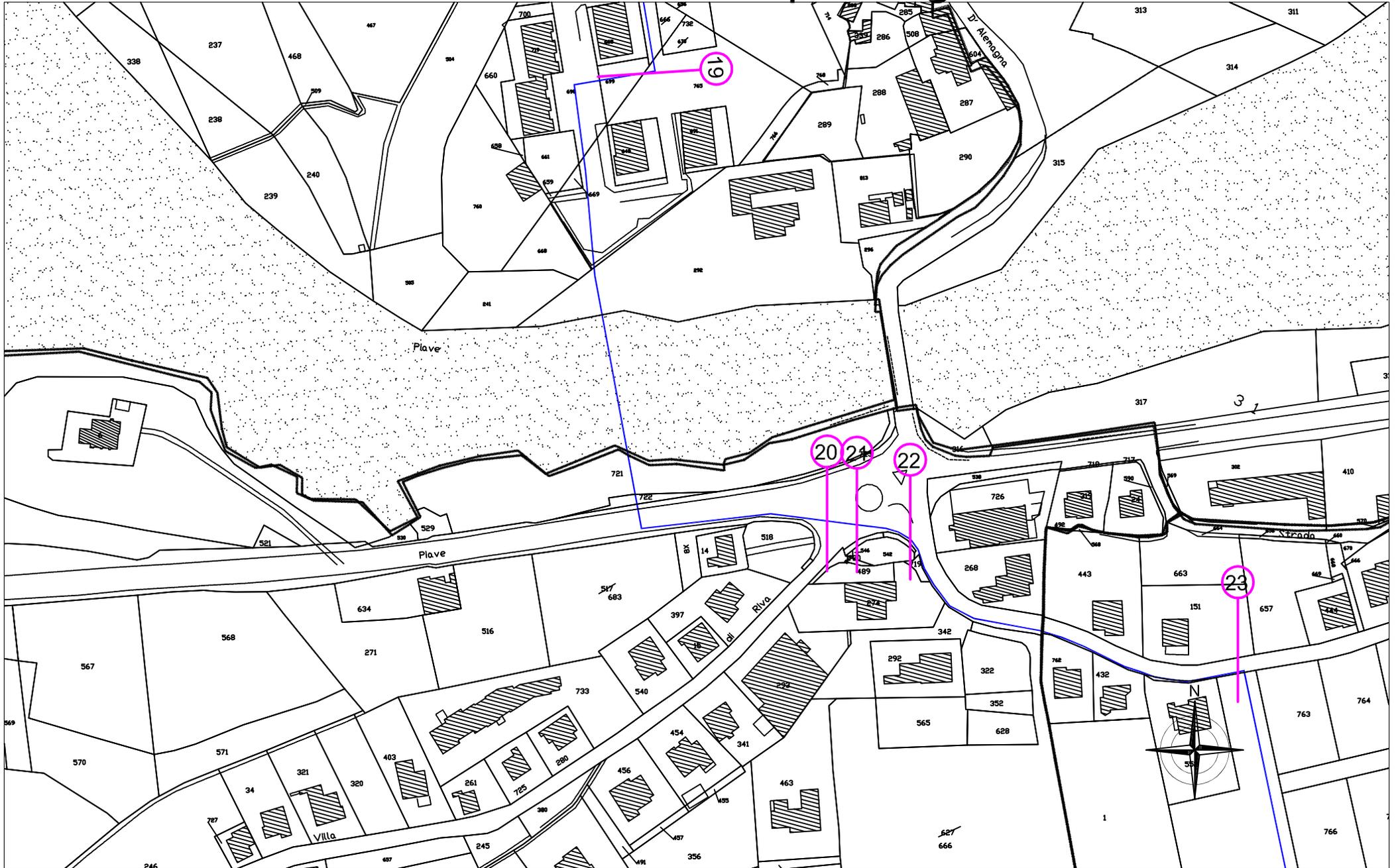
ALLEGATO B5

Comune di Ponte nelle Alpi - Foglio 30-31



ALLEGATO B7

Comune di Ponte nelle Alpi - Foglio 40-45



ALLEGATO B8

DICHIARAZIONE

Con la presente, la Società Terna S.p.A. Rete Elettrica Nazionale – Direzione
Mantenimento Impianti – Area Operativa Trasmissione di Padova

DICHIARA

che i tratti di elettrodotto di alta tensione a 132 kV e 220 kV in cavo interrato, previsti nel progetto “Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale nella media valle del Piave” di cui al procedimento autorizzativo attivato in data 21/02/2011, saranno realizzati nel pieno rispetto delle prescrizioni previste dalla norma CEI 11-17 “Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica – linee in cavo” e del D.M. 24 Novembre 1984 “Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l’accumulo e l’utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8” e successive modificazioni, riguardanti le distanze minime di rispetto relative ad incroci e parallelismi tra gasdotti interrati ed elettrodotti interrati.

Padova 15/03/2011

TERNA S.p.A.

Direzione Mantenimento Impianti

Area Operativa Trasmissione di Padova

Il Responsabile

Francesco Bonci

